

Archivio del sito

Ricordando il Trio Lescano

<http://www.trio-lescano.it/>

**Cantanti di lingua inglese che hanno inciso,
negli anni '30 / '40, canzoni presenti nella discografia
delle Lescano**

Fats Waller

(New York, 1904 - Kansas City, 1943)

Documenti iconografici presenti nell'Archivio del Sito
e restaurati dal Curatore

Ultimo aggiornamento: Gennaio 2015

1 - Foto









2 – Locandine, spartiti e copertine

"Fats" Waller's ORIGINAL PIANO CONCEPTIONS

No. 1

Songdom's foremost popular classics, — interpreted in the modern manner by the famed Piano Stylist — Radio and Recording Star

CONTENTS

- Star Dust
- Morgie
- Nobody's Sweetheart
- Ain't Misbehavin'
- Girl of My Dreams
- I Can't Give You Anything But Love
- My Honey's Lovin' Arms
- Yaaka Hula Hickey Dula
- Just a Baby's Prayer at Twilight
- How Come You Do Me Like You Do

4/-

A unique folio containing the original versions, plus Fats Waller's Modern Conceptions

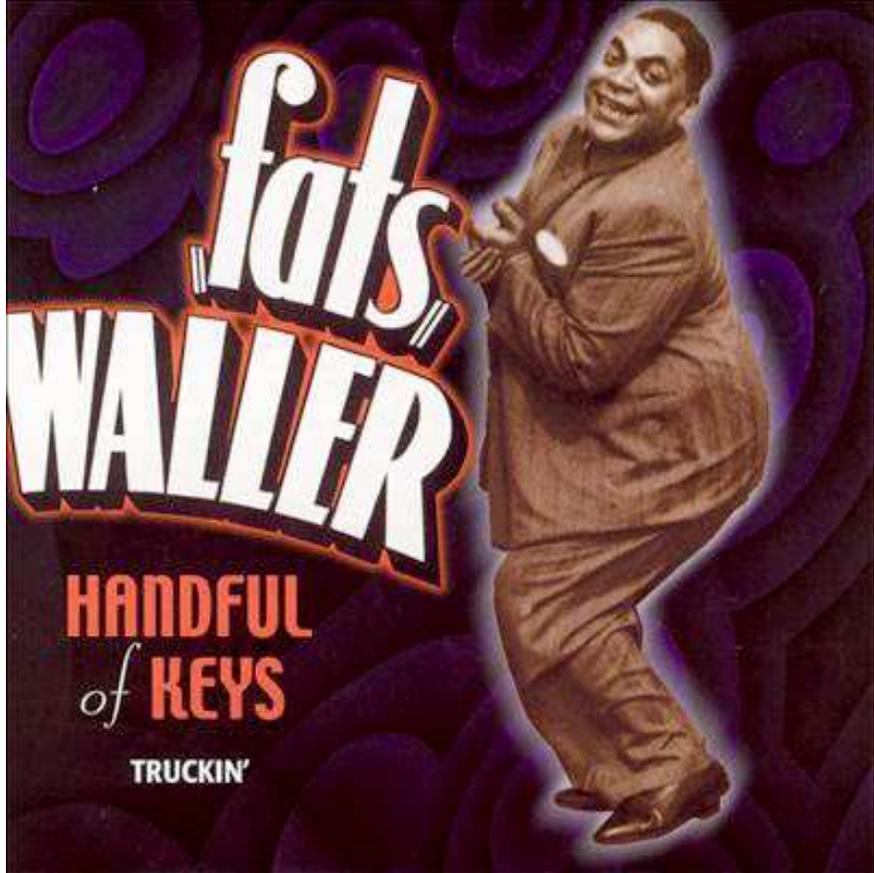
D. DAVIS & CO. PTY. LTD.
INCORPORATED IN N.S.W.
 MELBOURNE - ADELAIDE - BENDIGO.
Authorized for sale in Australia and New Zealand only.



fats WALLER

HANDFUL of KEYS

TRUCKIN'



FATS **ENTERTAINMENT!**



The inimitable stylings of
FATS WALLER

3 - Fats Waller and his Rhythm



Nota biografica

A cura di Paolo Piccardo

Fats Waller, al secolo Thomas Waller, è stato un pianista, compositore e cantante statunitense. È stato un musicista jazz afroamericano. Come altri musicisti dopo di lui (Fats Navarro, Fats Domino), a Waller fu affibbiato il nomignolo “Fats” (Grassone) per la sua mole imponente. Anche a causa della discriminazione razziale, e nonostante le sue incredibili doti musicali ed eccezionali doti compositive, per gran parte della sua vita Waller interpretò sulla scena il ruolo del buffone. Waller, che era dotato di un carattere allegro e burlone, non mostrò mai di crucciarsi di questa sottovalutazione della sua figura artistica.

Nacque e crebbe nella povertà di una delle tante famiglie di colore, studiando il pianoforte fin da piccolo con indirizzo prettamente classico visto che il padre, predicatore di sermoni agli angoli delle strade di Harlem, riteneva il jazz una musica indiavolata. A quindici anni cominciò a suonare l’organo a canne (di cui sarà l’unico maestro nel jazz dell’era dello swing) ed il piano nei cinema e nei teatri fino a quando James P. Johnson lo prese sotto la sua tutela facendolo diventare in breve tempo, ad Harlem, uno dei musicisti più conosciuti degli anni Venti assieme a Willie “The Lion” Smith. A diciotto aveva già scritto il suo primo successo *Squeeze me*, suonava per i migliori cabaret di New York e incideva per le cantanti di blues più in voga di quegli anni. Waller possedeva un gusto molto eclettico in fatto di preferenze letterarie, puntando sui poeti Longfellow e Andy Razaf, mentre sui politici e musicisti propendeva verso Lincoln, Bach, Theodore Roosevelt e George Gershwin, e la sua musica ne rifletteva il relativo liberalismo. È ormai risaputo che all’inizio egli aveva subito l’influenza di James P. Johnson, e sarebbe ingiusto sorvolare sulle differenze fra i due pianisti.

Dopo il divorzio dalla sua prima moglie, Edith Hatchett, che da un lato gli diede il suo primo figlio e dall’altro lo obbligò al pagamento degli alimenti per tutto il resto della sua vita, nel 1924 sposò Anita Rutherford arricchendo la sua famiglia di altri due bambini. Ma la responsabilità non faceva parte della sua indole caratteriale: preferiva le lunghe notti al bar tra la musica e le bottiglie vuote, bighellonando in continuazione con gli amici. La sua devozione all’alcool era talmente alta da arrivare a definire le sue bevute di prima mattina le sue uova al prosciutto liquide.

Una delle sue maggiori doti, che l’accomunò a pochi altri personaggi della storia della musica, quali Mozart e Telemann, era la velocità esorbitante con cui scriveva la sua musica. Si racconta che scrisse su due piedi (e sul bancone

del bar) nove pezzi (fra cui *Henderson stomp*, *Hot mustard* e *Whiteman stomp*) per Fletcher Henderson solo per ripagargli nove hamburger ingurgitati una sera al bar in un sol boccone. Altri due pezzi, *Harlem fuss* e *Minor drag*, nacquero due ore prima della seduta di incisione perché il giorno prima Waller, invece di organizzare i pezzi, aveva finito per passare il tempo tra un brindisi e l'altro, assieme a Eddie Condon, addormentandosi infine ubriaco fino al mattino seguente. Verso la fine del 1943 si ammalò di polmonite che ne causò la morte durante un trasferimento in treno.

La sua attività artistica prese corpo negli anni '20 suonando nell'orchestra di Erskine Tate in stretta collaborazione con Louis Armstrong e continuando a non tralasciare lo studio intenso del pianoforte classico, grande estimatore di Bach quale lui era. Galeotta fu poi la collaborazione con Andy Razaf col quale cominciò a scrivere pezzi per una famosa rivista dell'epoca *Hot Chocolates*; sfoggiò capolavori come *Ain't Misbehavin'*, *Black and Blue*, *Load of Coal* e *Honeysuckle Rose* che lo portarono al successo.

«Il modo in cui Waller lavorava non aveva proprio nulla a che vedere con la schiavitù. Unico e solo musicista, era seduto al pianoforte, con la sua mole debordante dallo sgabello e una bottiglia di whisky a portata di mano. Poi compose della musica mentre le ragazze ballavano. Credo che abbia composto la musica dell'intero spettacolo, con le parole e tutto, mentre io me ne stavo seduta lì...»

